

**Interrogazione di Corsini e Ferrari**

# Il Pd: «È sacrosanto il diritto di manifestare»

«Nessuno spettacolo indecoroso e massima tranquillità: questo è ciò che abbiamo osservato al presidio di via Lupi di Toscana quando siamo andati» garantisce Giovanna Benini, responsabile provinciale del gruppo lavoro e immigrazione del Pd durante la conferenza stampa di ieri, indetta per illustrare l'interrogazione parlamentare presentata al Ministro degli Interni dagli onorevoli Pierangelo Ferrari e Paolo Corsini. «Con questa normativa si ricacciano nel nero migliaia di lavoratori che vogliono invece emergere dalla clandestinità e che sono indispensabili per le nostre famiglie - spiega lo stesso Ferrari - Il Pd non è il sindacato degli immigrati, ma il partito dell'integrazione nella legalità, della certezza del diritto e nel rispetto delle regole».

Nello specifico l'interrogazione punta il dito contro «un'operazione a dir poco farraginosa, che ha causato la frustrazione di decina di migliaia di lavoratori immigrati che avevano sperato di uscire dalla loro condizione di irregolarità, oltre che il disagio di moltissime famiglie seriamente intenzionate a mettere in regola lavoratori per loro preziosi». Le richieste

principali sono quindi: «Fare chiarezza normativa rendendo coerenti le diverse espressioni legislative e individuare un percorso che porti al rilascio di un permesso di soggiorno in attesa di occupazione».

**RELATIVAMENTE** ai fatti bresciani Ferrari osserva che «le varie amministrazioni, tutte dello stesso orientamento politico, hanno mano libera nel rendere inospitale il nostro paese». A Paroli che non ha rinnovato il permesso al presidio Giorgio de

Martin, segretario cittadino del Pd, ricorda che «tutti i cittadini hanno il sacrosanto diritto di manifestare». Se poi avverrà lo sgombero «ci esprimeremo - garantisce il segretario - perché si interviene quando le cose avvengono». Mauro Baioni, del gruppo cittadino diritti e immigrazione del Pd vuole però capire «cosa succede se, sgomberando, fermano tante persone senza permesso? Spediti tutti via? E poi chi farà i loro lavori?».

Mamadou Lamine Badij, dello stesso gruppo, invita a riflettere sui problemi enormi legati ai permessi, nelle ambasciate dei paesi di provenienza e negli uffici italiani: «La corruzione dilaga: per fermarla occorrono interventi che ci proteggano dalle truffe». **IR. PA.**

